

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PIANO GIOVANI DI ZONA ANNO 2016



***Approvato dal Comitato Esecutivo della Comunità Valsugana e Tesino
con provvedimento n. 11 di data 27/08/2015***

Pagina 1 di 10

SEDE CENTRALE: 38051 Borgo Valsugana - P.tta Ceschi, 1 - tel. (0461) 755555 - fax (0461) 755592

P. IVA 02189180223 - C.F. 90014590229

Sito web: www.comunitavalsuganaetesino.it

E-mail: sociale@pec.comunitavalsuganaetesino.it

1. PREMESSA

L'adesione e l'attivazione di un Piano Giovani di Zona è una **libera scelta delle autonomie locali** di una zona considerata omogenea dal punto di vista culturale, tradizionale, insediativo e produttivo che, raccolta la proposta provinciale, si attivano per sviluppare al meglio l'iniziativa sul proprio territorio.

Per quanto concerne la Comunità Valsugana e Tesino, il Piano Giovani di Zona è stato attivato per la prima volta nell'anno 2006 ed è proseguito negli anni con risultati sempre più significativi, grazie all'adesione ed al supporto assicurato dalle **Amministrazioni comunali del territorio**, che hanno individuato la **Comunità quale Ente capofila dell'iniziativa**.

In valle le proposte che si rivolgono al mondo giovanile, sia a livello comunale, sia della Comunità, non mancano, ma è attraverso il Piano Giovani di Zona che si cerca di favorire un nuovo modo di operare, che attivi sinergie ed integrazioni tra competenze diverse.

La nascita di contesti nuovi, di attività stimolanti e soluzioni innovative, la creazione di una "rete territoriale" tra i diversi promotori di attività giovanili e di nuovi canali di comunicazione ed informazione sul territorio con e per i giovani e soprattutto la promozione di esperienze partecipative, del protagonismo sociale e della cittadinanza attiva dei giovani sono quindi i principali obiettivi che i promotori del Piano Giovani di Zona intendono perseguire.

Con delibera della Giunta provinciale n. 1520 di data 18/07/2011 è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale sui giovani 14 febbraio 2007, n. 5, individuando, quale obiettivo principale delle politiche giovanili, "quello di far dialogare il mondo adulto con il mondo giovanile, nella prospettiva di raggiungere questi ulteriori traguardi":

1. restituire protagonismo ai giovani attraverso la **promozione di cittadinanza attiva e rappresentanza**, quale spazio non simulato dove sperimentare realmente la capacità dei giovani di costruire una società migliore. In questo contesto si inseriscono quelle esperienze tese a promuovere:
 - a. l'associazionismo giovanile nel settore dei servizi sociali, sportivi e culturali;
 - b. il volontariato civile, nazionale ed internazionale;
 - c. una vera e propria partecipazione politica;
2. creare e, laddove già esistano, moltiplicare le occasioni per **costruire nuovi orizzonti di senso**;
3. attivare le risorse presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'**accompagnamento dei giovani specialmente nei "momenti critici" dell'esistenza** (adolescenza, orientamento, passaggio scuola-lavoro, raggiungimento dell'indipendenza economica, formazione di una nuova famiglia,...), fornendo dunque un sostegno psicologico fondamentale. Si evidenzia, a questo proposito, l'importanza di prevenire comportamenti a rischio dei giovani ed eventuali propensioni verso varie forme di devianza;
4. **cogliere ed accogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime** sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli, di desideri individuali e collettivi;
5. individuare gli orientamenti e le proposte atti a **migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente nel quale sono inseriti**;
6. delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un **modello di lavoro** che consenta non solo di mantenere e di dare continuità al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere "trasferibili" in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;
7. offrire opportunità di **scambio culturale con giovani di diverse nazioni**, al fine di promuovere politiche di pace ed interculturalità;
8. **favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, degli amici, del gruppo di pari** che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale.

Le iniziative promosse in materia di politiche giovanili mirano pertanto, attraverso una prima fase di sostegno e di inclusione sociale, a preparare i giovani al futuro. Si forniscono loro gli strumenti, le conoscenze e le capacità per potersi **rendere protagonisti della propria vita e della vita della propria comunità**.

2. ATTIVITA' PROPONIBILI

Le attività finanziabili attraverso il Piano Giovani di Zona 2016 potranno avere quali **destinatari** i **soggetti dagli 11 ai 29 anni, comprendendo dunque i pre-adolescenti, gli adolescenti, i giovani ed i giovani adulti.**

I progetti realizzati attraverso il Piano mirano a valorizzare le conoscenze e le esperienze da parte dei giovani e a creare nuove sinergie positive all'interno della comunità, attraverso:

- ↳ la **formazione** e la **sensibilizzazione** verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere i livelli di responsabilizzazione delle categorie di cui sopra verso i giovani cittadini, in qualità di figli ed utenti di servizi culturali, ricreativi o di altre attività;
- ↳ la **sensibilizzazione alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio** ed **all'assunzione di responsabilità sociale** da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali strutturati sul modello dei campus;
- ↳ attività di **informazione, di indirizzo e di orientamento** finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, socialità;
- ↳ **l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee** attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche;
- ↳ **laboratori** che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;
- ↳ **progetti** che vedano il **mondo giovanile protagonista** nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;
- ↳ **percorsi formativi** finalizzati all'apprendimento di competenze di **cittadinanza attiva**, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali.

I progetti dovranno comunque essere elaborati esclusivamente sulla base di quanto previsto dalle **Linee guida per i piani giovani di zona e d'ambito**, consultabili all'indirizzo Internet: www.politichegiovani.provincia.tn.it nella sezione dedicata ai Piani Giovani di Zona.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno presentare idee-progetto i seguenti soggetti:

1. i **gruppi informali di giovani e/o adulti**, anche nell'ambito degli Spazi di Aggregazione Giovanile - Spazi Giovani;
2. le **associazioni, le cooperative sociali, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le parrocchie, le fondazioni e gli enti senza fini di lucro.**

Per i gruppi informali di giovani che dovessero trovarsi in difficoltà per la presentazione del progetto sarà necessaria l'individuazione di un'associazione o altro soggetto privato, in possesso di codice fiscale, cui appoggiarsi ai fini dell'elaborazione e della realizzazione del progetto. Solo nel caso in cui ciò non sia possibile, essi potranno essere rappresentati dai Comuni, dalla Comunità o da altri enti pubblici. In tal senso dovranno essere esplicitate nel progetto le motivazioni per cui ciò è avvenuto.

I soggetti proponenti dovranno essere **residenti nella Comunità Valsugana e Tesino**. Nel caso in cui il soggetto proponente sia una persona giuridica, questa deve avere sede legale sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino.

Nel caso in cui due o più soggetti intendano presentare un progetto congiuntamente, uno di essi dovrà porsi quale soggetto capofila ed ogni rapporto organizzativo, amministrativo e finanziario verrà intrattenuto solamente con esso. La domanda deve essere presentata a nome del soggetto capofila e alla medesima devono essere allegate le dichiarazioni con cui i singoli soggetti coinvolti attestano la propria adesione e specificano i ruoli assunti in relazione alla realizzazione del progetto.

Non sono considerati *partner* i soggetti che partecipano al progetto esclusivamente perché incaricati di realizzare attività progettuali a pagamento.

E' possibile presentare un solo progetto, anche se si può garantire la propria *partnership* nei confronti di più progetti presentati da altri soggetti.



I soggetti che per lo stesso progetto abbiano richiesto ed ottenuto agevolazioni da parte di altri enti pubblici diversi dalla Comunità o di altri soggetti privati, devono dichiararlo nella domanda di contributo ed evidenziare l'eventuale finanziamento in sede di rendicontazione.

4. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

Le idee-progetto per le quali si richiede un finanziamento nell'ambito del Piano Giovani di Zona dovranno essere presentate esclusivamente utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla competente struttura organizzativa della Comunità.

In primo luogo il soggetto proponente compilerà la modulistica relativa alla presentazione dell'idea progettuale e solo a seguito della valutazione positiva espressa dal Tavolo del confronto e della proposta del Piano Giovani di Zona, il soggetto proponente sarà invitato a compilare la domanda di finanziamento.

Tutta la documentazione relativa al bando è disponibile al seguente indirizzo web:

www.comunitavalsuganaetesino.it

(nella sezione Settore socio-assistenziale – Piano Giovani di Zona)

Il Tavolo del confronto e della proposta ha **prescritto** che prima della presentazione formale della proposta progettuale il soggetto proponente fissi uno specifico incontro con il Referente Tecnico-Organizzativo del Piano (**dott.ssa Valentina Campestrini – cell. 340/3950039**), onde attuare un confronto preliminare, evitando così che siano presentate proposte non pertinenti rispetto alle *Linee Guida* ed all'*Atto di indirizzo* provinciale.

Una volta completata in tutte le sue parti, la scheda relativa all'idea progettuale, corredata dalla documentazione prevista, dovrà essere fatta **pervenire** unicamente tramite consegna a mano o a mezzo raccomandata A/R o tramite Posta elettronica certificata (PEC) o a mezzo del sistema di interoperabilità Pi.Tre. agli Uffici amministrativi del Settore Socio-Assistenziale della Comunità Valsugana e Tesino, all'indirizzo:

Comunità Valsugana e Tesino
Settore Socio-Assistenziale
Piazzetta Ceschi 1
38051 Borgo Valsugana
PEC: sociale@pec.comunitavalsuganaetesino.tn.it

Verranno tenute in considerazione solamente le richieste di finanziamento **pervenute entro e non oltre**

le ore 12:00 del giorno Venerdì 13 Novembre 2015.

Saranno escluse le richieste pervenute oltre tale termine, per qualsiasi causa, ivi compresa la forza maggiore. Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente.

Per un aiuto nella compilazione di tutta la modulistica è possibile richiedere anche il supporto dell'operatore del **Punto Giovani**, contattandolo all'indirizzo e-mail puntogiovanic3@yahoo.it (Educatore Giancarlo Lira – tel. 0461/755565).

5. CRITERI DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E VALUTAZIONE

Il Tavolo esprimerà la propria valutazione rispetto all'idea progettuale, con **giudizio inappellabile e definitivo**; la competente struttura organizzativa della Comunità Valsugana e Tesino provvederà successivamente a comunicare formalmente l'esito delle decisioni del Tavolo ai soggetti proponenti.

Si evidenzia fin da subito che la premessa indispensabile, affinché qualsiasi progetto presentato possa essere ammesso alla fase di valutazione del Tavolo è la presenza del criterio di **sovracomunalità**, intesa come apertura dell'iniziativa ai giovani di tutto il territorio della Comunità.

Tra i fruitori delle attività previste dai progetti potranno esservi anche soggetti non residenti nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino, purché in ogni caso ciò avvenga in forma assolutamente residuale e comunque ulteriore rispetto al numero minimo di partecipanti stabilito per l'attivazione del progetto.

I criteri di valutazione che verranno utilizzati per la **selezione dei progetti da ammettere a finanziamento** per l'anno 2016 saranno i seguenti:

- 1. ATTIVAZIONE DI RETI TERRITORIALI:** è da intendersi come la creazione, attraverso il progetto, di:
 - collaborazioni/contatti non occasionali tra più associazioni/enti costituiti, sia del territorio, sia di altre regioni nazionali e/o europee;
 - un gruppo informale di persone provenienti da più Comuni del territorio della Comunità.L'obiettivo prioritario del Piano Giovani di Zona è infatti anche quello di mobilitare le risorse umane del territorio, che facciano parte o meno di una realtà associativa, promuovendo e premiando la nascita di un nuovo modo di operare, che favorisca l'attivazione di collaborazioni e sinergie tra i vari promotori di attività rivolte al mondo giovanile e/o tra soggetti portatori di competenze diverse. Affinché l'attivazione della rete territoriale non risulti una mera dichiarazione a livello progettuale, ma si concretizzi successivamente anche nella fase di realizzazione del progetto, in allegato alla scheda-progetto dovrà essere obbligatoriamente presentata, in relazione a questo specifico criterio, la **scheda di adesione al progetto da parte dei partner**, che dovrà essere da essi stessi debitamente sottoscritta, specificando il proprio ruolo nell'ambito del progetto.
Punteggio max → 20 punti
- 2. RESPONSABILIZZAZIONE GIOVANILE NELLE FASI DI PROGETTAZIONE - PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA':** il progetto dovrebbe prevedere la partecipazione attiva dei giovani nelle diverse fasi di sviluppo e non solo la mera fruizione di un'attività.
Punteggio max → 30 punti
- 3. INNOVAZIONE o CONTINUITA' DEL PROGETTO:** nella consapevolezza della presenza di una molteplicità di proposte per il mondo giovanile a livello comunale e della Comunità, attraverso il Piano Giovani di Zona, il Tavolo del confronto e della proposta intende:
 - ↳ sia favorire la nascita di nuove e stimolanti proposte, di soluzioni originali in riferimento alle attività da proporre ai giovani;
 - ↳ sia sostenere quei progetti che, ponendosi in continuità rispetto ad un percorso già intrapreso, ne rappresentano l'evoluzione o il completamento. I progetti che verranno presentati in continuità rispetto agli anni precedenti dovranno tuttavia individuare autonomamente anche altre tipologie di finanziamento (es. tramite l'ideazione di strategie e di azioni gestite direttamente, quali lotterie, serate a tema, ...), affinché il Piano non rappresenti solo un "mezzo di finanziamento", ma un'occasione di crescita e di responsabilizzazione.Riguardo il concetto di "innovazione" che un progetto deve possedere, si sottolinea che si intende un progetto:
 - ↳ nuovo e mai presentato che presenta caratteristiche di interesse per la comunità nel quale viene realizzato;
 - ↳ una fase evolutiva, riformata, modificata e rinnovata di un progetto già presentato e che ha ottenuto ottimo riscontro di partecipazione attiva dei ragazzi nella fase ideativa, realizzativa e partecipativa. L'innovazione riguarda un processo che garantisce risultati migliori del progetto.**Non saranno finanziati i progetti consistenti nella riproposizione di un progetto già analizzato negli anni precedenti da parte del Tavolo e già valutato non finanziabile.**
Punteggio max → 20 punti
- 4. VALORE SOCIALE:** rappresenta il valore aggiunto che l'iniziativa assume per il mondo giovanile, ma anche per la comunità locale e/o la società civile. Questo criterio mira a premiare quei progetti che prevedono una ricaduta informativa e di condivisione del progetto con la comunità (es. attraverso una presentazione iniziale o finale pubblica del progetto, una mostra, un evento, ...). E' prevista altresì, in particolare, la valorizzazione delle progettualità proposte da soggetti aderenti al Distretto Famiglia della Valsugana e del Tesino e/o che abbiano ottenuto il marchio Family in Trentino.
Punteggio max → 20 punti
- 5. CAPACITA' DI AUTOFINANZIAMENTO:** evidenzia lo sforzo attuato dai progettisti di ricercare altre forme di finanziamento, oltre a quelle garantite dal Piano.
Punteggio max → 10 punti

Il punteggio massimo totale è pertanto fissato in 100 punti.

Il Tavolo del confronto e della proposta esaminerà le proposte progettuali pervenute entro i termini stabiliti dal presente bando, decidendo in merito all'ammissibilità o meno a finanziamento, tenuto conto dei criteri sopra indicati.

Verranno ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti che avranno ottenuto un **punteggio minimo di almeno 60 punti**. Il Tavolo del confronto e della proposta può richiedere, con riferimento ai progetti ammessi a finanziamento, la parziale modifica della proposta progettuale e delle spese previste dal piano finanziario.

Preme evidenziare fin da subito come i progetti finanziabili debbano essere elaborati espressamente per il Piano Giovani di Zona 2016; non saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti:

- a) che propongano la realizzazione di iniziative che il soggetto già prevede nell'ambito dei propri programmi di attività ordinaria/curriculare;
- b) quelli già finanziati negli anni precedenti e ripresentati identici nei contenuti e nelle finalità.

Per l'anno 2016 il Tavolo del confronto e della proposta ha ritenuto di dare indicazione a che i soggetti proponenti indirizzino le proprie progettualità privilegiando in particolare le seguenti tematiche, ferma restando tuttavia la possibilità di proporre attività progettuali anche su altri aspetti:

- ↻ **lavoro;**
- ↻ **volontariato;**
- ↻ **ambiente e conoscenza del territorio;**
- ↻ **cittadinanza attiva;**
- ↻ **attività sportive con finalità sociali ed aggregative;**
- ↻ **pace e convivenza;**
- ↻ **interculturalità;**
- ↻ **transizione dall'adolescenza all'adulthood.**

Per i progetti che prevedono corsi/laboratori/percorsi formativi dovrà essere attuata, in sede di realizzazione, la relativa **raccolta delle iscrizioni**, utilizzando lo schema di modulo appositamente predisposto, che dovranno altresì essere allegate alla relazione finale.

Per i progetti che prevedono corsi, laboratori, attività gruppali, etc. è previsto un **numero minimo di iscritti pari a 10**.

Riguardo a progetti che prevedono "esperienze di viaggio", si fa presente che rientrano negli ambiti di attività solo i "viaggi":

- ↻ che si connotano per essere degli scambi con realtà giovanili nazionali ed europee che vedano la realizzazione di azioni concrete che possano essere condivise con la comunità di appartenenza in modo visibile. Inoltre deve essere presente una rilevante partecipazione economica da parte dei partecipanti;
- ↻ preceduti da uno specifico e approfondito percorso formativo e che possono riguardare le visite formative a importanti istituzioni pubbliche nazionali ed europee. All'esperienza deve seguire una visibile restituzione al territorio del vissuto dei partecipanti. Inoltre deve essere presente una rilevante partecipazione economica da parte dei partecipanti;
- ↻ negli altri casi il viaggio deve essere a corollario del progetto, quindi non rappresentare il fine, con una visita sul campo per approfondire la specifica tematica, preceduti da uno specifico e approfondito percorso formativo e seguito da una visibile restituzione al territorio del vissuto dei partecipanti. Inoltre deve essere presente una congrua partecipazione economica da parte dei partecipanti.

Riguardo i compensi orari relativi alle docenze e consulenze si indica di seguito il costo medio utilizzato dalla Provincia nelle sue azioni formative: il *range* di applicazione va da € 24 ad € 115 + IVA secondo le competenze richieste dal progetto. Ad esempio la tariffa più alta si applica a docenti universitari. Il Tavolo si riserva comunque di attuare una rideterminazione dell'importo in fase di valutazione, tenuto conto anche delle tariffe applicate dalla Comunità Valsugana e Tesino per i propri collaboratori/consulenti.

6. PUBBLICIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Tutte le iniziative inserite nel Piano Giovani di Zona 2016 dovranno essere **obbligatoriamente** supportate da un'ampia pubblicizzazione **su tutto il territorio della Comunità** (e non solo a livello di Comune o strettamente locale).

I soggetti proponenti dovranno inoltre **obbligatoriamente** provvedere a pubblicizzare l'iniziativa sul sito web della Comunità, mediante il Punto Giovani.

Le informazioni pubblicitarie dovranno riportare la seguente dicitura:

**"Iniziativa realizzata con il finanziamento
del Piano Giovani di Zona della Comunità Valsugana e Tesino anno 2016"**

e contenere i loghi dei finanziatori del Piano, scaricabili sul sito sopra richiamato.



Dovrà inoltre essere posta particolare attenzione alle **indicazioni d'utilizzo del logo delle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento**.

Per la pubblicizzazione il Tavolo considera ammissibile una spesa massima non superiore al 20% della spesa ammessa a contributo e comunque non superiore ad € 500,00.

7. MODALITA' DI FINANZIAMENTO E DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Tutte le iniziative che verranno finanziate dal Piano e che prevedono l'organizzazione di feste o eventi pubblici, **dovranno obbligatoriamente rispettare** (pena la sospensione del finanziamento) le **Linee guida per la realizzazione di manifestazioni culturali, sportive, ricreative, di promozione sociale, promosse, patrocinate o sostenute da parte della Comunità Valsugana e Tesino**.

Il Piano Giovani di Zona 2016 verrà finanziato con il contributo dei Comuni sostenitori, nonché di altri enti pubblici e soggetti privati, oltre che da parte della Provincia autonoma di Trento.

Ai fini dell'individuazione della spesa ammissibile a contributo saranno considerate unicamente quelle relative alla realizzazione del progetto.

Le spese devono essere riferite ad attività realizzate **dopo l'approvazione formale del Piano da parte del Comitato Esecutivo della Comunità** e la presentazione dello stesso alla competente struttura organizzativa provinciale e comunque non possono essere riconosciute spese effettuate oltre la data del 31/12/2016.

Le spese per il personale adibito al progetto sono riconosciute solo se supportate da idonea documentazione, che consenta l'identificazione della natura del rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario, dei costi reali per unità lavorativa, dell'orario di lavoro ordinario e del tempo speso nelle attività del progetto.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- ↳ i costi non direttamente riconducibili al progetto o non identificati nel piano finanziario;
- ↳ spese amministrative e fiscali;
- ↳ l'IVA posta in detrazione;
- ↳ gli oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- ↳ le spese relative ad acquisti di beni durevoli (si predilige infatti il noleggio degli stessi - rimangono possibili acquisti di beni di consumo, cancelleria, etc....);
- ↳ i costi di progettazione, di studio e ricerca preliminari alla presentazione del progetto, in quanto essi devono rappresentare appunto la fase propedeutica;
- ↳ valorizzazioni di beni (es. mezzi - macchinari - sale);
- ↳ spese non chiaramente identificate (es. varie o imprevisti).

Il Tavolo si riserva altresì di non finanziare quei progetti che, pur essendo rispondenti ai criteri del bando:

- ↳ riceveranno un punteggio tale da far ritenere il progetto non meritevole di supporto finanziario;
- ↳ si riterranno di fatto non realizzabili con la somma che verrebbe erogata da parte del Tavolo, in rapporto alla richiesta di finanziamento presentata;
- ↳ presenteranno un piano finanziario dal quale emerga una spesa significativa per lo svolgimento di attività di natura professionale svolte direttamente da parte degli stessi soggetti proponenti, qualora liberi professionisti, collaboratori,

Il Tavolo del confronto e della proposta assegnerà il contributo massimo riconoscibile per ciascun progetto in termini percentuali di copertura del disavanzo. L'importo del contributo sarà dunque rideterminato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta ed in fase di rendicontazione tale percentuale verrà applicata al disavanzo risultante.

La voce "**valorizzazione di attività di volontariato**" non potrà superare il 10% delle spese sostenute, fino ad un massimo di **€ 500,00**. Preme precisare che il calcolo del 10% deve essere attuato sulla base delle spese sostenute, **escludendo quelle di volontariato**.

Sono ammissibili le spese **di gestione inerenti a organizzazione, coordinamento e personale** nella misura massima complessiva per progetto del 30% del valore della singola azione progettuale, qualora la spesa sia supportata da giustificativi direttamente riconducibili alla spesa stessa ed espressamente riferibili e imputabili al progetto.

Le dichiarazioni rese nell'ambito delle richieste di finanziamento da parte del Piano Giovani di Zona e la documentazione prodotta sono soggette a **controllo**, normalmente a campione, che verrà realizzato con le modalità

previste dalla normativa vigente. Al fine di consentire tale controllo, i beneficiari hanno l'obbligo di conservare la documentazione concernente le entrate conseguite e le spese sostenute per un periodo di **cinque anni a decorrere dall'ultimo pagamento**. Ai fini del controllo il beneficiario è tenuto ad esibire la documentazione relativa alle entrate conseguite ed alle spese sostenute; la mancata esibizione della documentazione richiesta comporta la revoca del contributo concesso, salvo che siano prodotti elementi di riscontro che consentano di effettuare comunque le necessarie verifiche.

I costi del progetto devono essere supportati da giustificativi di spesa e di esborso (pagamento): la documentazione giustificativa delle spese e dei pagamenti dovrà essere puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere direttamente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza, la congruità, la conformità e la ragionevolezza della voce di spesa. La spesa potrà essere giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente in originale (o copia conforme all'originale), intestate ai beneficiari (enti capofila) o ai soggetti responsabili dei progetti e deve essere comprovato l'effettivo pagamento da parte degli stessi beneficiari e/o dei soggetti responsabili dei progetti.

Sono considerati ammissibili quali giustificativi di spesa i seguenti documenti contabili:

- ↳ fatture e ricevute fiscali intestate al soggetto responsabile del progetto e che nella descrizione contengono riferimenti al progetto stesso (in mancanza di indicazioni puntuali nel documento esse potranno essere accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante del soggetto responsabile del progetto);
- ↳ buste paga quietanzate;
- ↳ titoli di viaggio convalidati con ricevuta di pagamento;
- ↳ nota spese per rimborsi chilometrici completa della fonte di calcolo (ACI, ecc.) e dei parametri applicati.

Sono documenti giustificativi di pagamento:

- ↳ ricevuta di pagamento o estratto conto bancario (pagamento con carta di credito);
- ↳ assegno circolare o bancario corredato da e/c bancario;
- ↳ mandato di pagamento quietanzato o ricevuta bonifico bancario.

I progetti per i quali si richiede il contributo non possono perseguire scopi di lucro e devono indicare tutte le entrate collegate per la realizzazione delle azioni previste.

1. MODIFICHE AI PROGETTI FINANZIATI

Qualsiasi modifica ai contenuti progettuali è ammessa, purché preventivamente autorizzata da parte del Tavolo del confronto e della proposta ed approvata con provvedimento del Comitato Esecutivo della Comunità Valsugana e Tesino, adottato entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della richiesta di modifica da parte del soggetto beneficiario. In caso di mancata adozione del provvedimento entro il suddetto termine, la domanda si considera non accolta.

La formulazione dei preventivi dovrà essere attuata tenendo conto delle spese che effettivamente e realisticamente dovranno essere sostenute, **evitando eccessi di quantificazione**, che potrebbero determinare l'esclusione di altri progetti dal finanziamento.

Sono possibili eventuali **compensazioni** tra le diverse voci di spesa (fatta eccezione per le spese di gestione, organizzazione, amministrazione e valorizzazione di attività di volontariato), entro il limite del **30%** della spesa ammessa complessiva, ottenute sia incrementando, che riducendo le diverse voci di spesa; in entrambi i casi rimane invariata l'entità del contributo concesso. Nel caso di **riduzioni** complessive superiori al 30% della spesa ammessa è prevista la **decadenza dal contributo**.

2. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE

Il finanziamento del progetto sarà concesso **in due diversi momenti**:

- ↳ il primo 50% verrà erogato a seguito della presentazione del modulo di richiesta di finanziamento al Settore Socio-Assistenziale della Comunità Valsugana e Tesino;
- ↳ il rimanente 50% a saldo, al termine del progetto, sulla base della presentazione del modulo per la liquidazione del contributo, corredata da tutta la documentazione richiesta e della relazione finale, **da consegnare alla competente struttura organizzativa della Comunità entro il 31 marzo 2017**.

La Comunità si riserva di modificare le modalità di erogazione dei contributi, nel caso in cui la competente struttura organizzativa provinciale dovesse comunicare delle variazioni successivamente rispetto all'approvazione del presente bando o al fine di adeguarsi a modifiche normative.

Qualora in sede di rendicontazione la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, l'importo del contributo è rideterminato in proporzione e in modo tale da non generare avanzo. Il contributo liquidato non può superare la spesa netta, intendendo per spesa netta la differenza a consuntivo tra entrate ed uscite.

Nel caso in cui l'importo così determinato risulti inferiore alla quota anticipata, i soggetti beneficiari sono tenuti a restituire le somme erogate in eccedenza, maggiorate dell'interesse semplice al tasso legale, calcolato a decorrere dalla data di quietanza del mandato e fino alla data di effettivo rimborso.

3. MONITORAGGIO SULL'ANDAMENTO DEI PROGETTI

I progetti finanziati sono oggetto di specifica attività di monitoraggio, che sarà svolta a cura del Referente Tecnico-Organizzativo del Piano.

I progettisti dovranno rendere disponibili tutte le informazioni necessarie, pena il ridimensionamento o la non liquidazione del finanziamento stesso, nel caso in cui tale azione di monitoraggio risulti difficoltosa o non possibile o nel caso in cui si rilevino differenze sostanziali tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato.

L'azione di monitoraggio potrà altresì essere effettuata da parte dei rappresentanti del Tavolo del confronto e della proposta.

I referenti dei progetti saranno inoltre tenuti alla compilazione di eventuali ulteriori moduli/questionari/... che la Provincia o il Tavolo riterranno opportuni ai fini di un'adeguata rilevazione dei dati sul Piano, oltre che a partecipare ad eventuali iniziative di promozione del Piano indicate da parte del Tavolo stesso.

4. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La competente struttura organizzativa della Comunità disporrà la decadenza dal contributo concesso, in tutto o in parte, nei seguenti casi:

- uso improprio del contributo concesso;
- modifiche del progetto in assenza della necessaria autorizzazione da parte del Comitato Esecutivo della Comunità;
- riduzione delle diverse voci di spesa del piano finanziario superiori al 30% della spesa ammessa a finanziamento;
- mancato rispetto dei termini previsti per la rendicontazione;
- in ogni altro caso di grave inadempienza del soggetto beneficiario o di violazione degli obblighi assunti, nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento, anche non imputabili al soggetto beneficiario;
- esito negativo delle verifiche periodiche effettuate di cui al precedente art. 11.

Nei casi di decadenza totale o parziale dal contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a restituire le somme già erogate, maggiorate dell'interesse semplice al tasso legale, calcolato a decorrere dalla data di quietanza del mandato e fino alla data di effettivo rimborso.

5. DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PIANO

PRIMA FASE: PRESENTAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

- PRESENTAZIONE IPOTESI PROGETTUALE PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO** scaricabile dal sito www.comunitavalsuganaetesino.it (sezione dedicata al Settore socio-assistenziale – Piano giovani)
- SCHEDA PROGETTO MOD. A2 PGZ** scaricabile dal sito www.politichegiovani.provincia.tn.it nella sezione dedicata alla modulistica dei Piani Giovani di Zona: dovrà essere compilata dai soggetti interessati a partecipare al presente bando. La stessa dovrà contenere tutti i dati relativi al progetto, che sarà valutato da parte del Tavolo del confronto e della proposta del Piano Giovani di Zona.
- SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO IN QUALITÀ DI PARTNER** (da allegare alla scheda - progetto, eventualmente duplicandola nel caso in cui vi fossero più *partner*)

SECONDA FASE: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DEL TAVOLO

4. MODULO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO¹

La domanda dovrà essere firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o del soggetto capofila e contenere le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi del DPR 445/2000 circa il possesso dei requisiti previsti.

Alla domanda di contributo dovrà essere eventualmente allegata la documentazione modificata a seguito delle indicazioni del Tavolo del confronto e della proposta decise in sede di valutazione.

TERZA FASE: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI LIQUIDAZIONE A SALDO AL TERMINE DEL PROGETTO

5. MODULO RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO²

6. RELAZIONE FINALE

7. MODULO ISCRIZIONE A CORSI/LABORATORI/PERCORSI DI FORMAZIONE

IN TUTTE LE FASI DOVRANNO ESSERE TENUTE IN CONSIDERAZIONE:

LE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE, DI PROMOZIONE SOCIALE, PROMOSSE, PATROCINATE O SOSTENUTE DA PARTE DELLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO

LA NORMATIVA PROVINCIALE DI RIFERIMENTO, REPERIBILE SUL SITO www.politichegiovani.provincia.tn.it

La Comunità Valsugana e Tesino potrà comunque richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria ai fini istruttori della pratica o ai fini della liquidazione del finanziamento.

¹ Questo modulo è finalizzato ad ottenere il primo 50% del finanziamento. Deve essere presentato in data antecedente l'inizio delle attività connesse al progetto e dovrà essere compilato solamente da parte di quei soggetti il cui progetto sarà stato approvato. I referenti dei progetti finanziati saranno comunque informati nel merito con apposita comunicazione.

² Questo modulo è finalizzato alla liquidazione del restante 50% del finanziamento, al termine della realizzazione del progetto.